

Quei cavalcaferrovia fantasma Lavori bloccati e tempi biblici *Chiusa: la ditta aspetta la fornitura dei conci*

di SIMONA CARNINO

CHIUSA. MICHELE - Ma dove sono finiti gli operai dei cantieri aperti per la realizzazione dei due cavalcavia? Da un po' di tempo, l'unico movimento che si vede sui siti di lavorazione è quello della polvere che a tratti si eleva dai cumuli di terra ai piedi dei basamenti e i lavori sono fermi da circa 60 giorni.

In teoria i quattro cavalcavia, due a Chiusa, uno a Vaie più un sottopasso a Sant'Antonino, dovrebbero essere terminati da un pezzo. La costruzione dei sovrappassi è iniziata con i sondaggi svolti a fine 2008 e si sarebbe dovuta concludere in 18 mesi, in primavera-estate 2010. La loro realizzazione è certo urgente per la comunità, più che stanca di innervosirsi per attese pachidermiche di fronte alle sbarre abbassate dei passaggi a livello o, peggio, in ansia circospetta davanti alle barriere alzate durante il transito dei treni. Disagi che si sono verificati spesso negli ultimi due anni presso il passaggio a livello della stazione e che potrebbero essere risolti con l'apertura dei cavalcavia. Ma in questo momento non è chiaro quando si potrà tagliare il nastro di inaugurazione e spaccare una bottiglia beneaugurante contro i pilastri di sostegno delle opere. I lavori tardano, per cui è difficile provare a buttare lì qualsiasi previsione.

«Sono due mesi che niente si muove - sbotta seccato il sindaco Domenico Usseglio - Alcuni giorni fa ho nuovamente contattato il direttore dei lavori, l'ingegner Piovano, che mi ha assicurato che i cantieri si sarebbero rimessi in moto in una settimana, ma ora sono passati 15 giorni e non si è ancora visto nulla. Per questo motivo continuerò ad insistere fino a quando non avrò una risposta chiara e veritiera sui tempi di conclusione dei cavalcavia». L'impresa di costruzione delle opere sta aspettando che la ditta fornitrice di conci, le traverse di attraversamento che devono essere poste sui basamenti, consegni il materiale per poter proseguire i lavori. «Non

è facile stabilire una tempistica - spiega Antonio Lazzaro, titolare dell'impresa - I conci sono in cemento, che necessita una lavorazione lunga per arrivare al giusto grado di maturazione, comunque potrebbe essere questione di giorni. Stiamo aspettando il materiale dalla ditta fornitrice».

Intanto in paese c'è chi pensa che i sovrappassi non verranno mai portati a termine perché potrebbero essere di intralcio al passaggio del Tav, che a Chiusa San Michele trove-

rebbe l'interconnessione con la linea storica. In realtà secondo il progetto preliminare della Torino-Lione i due cavalcavia dovrebbero essere conclusi anche perché utili al viavai dei camion che trasporterebbero i detriti dei lavori. Come recita il preliminare della linea ad alta velocità, una volta messa a punto l'interconnessione, il cavalcavia in prossimità di via Cantore verrebbe rifatto in parte perché sarebbe interferente con le opere della nuova linea. Sempre sul documento c'è scritto che «le esigenze

di realizzazione dell'opera del Tav e di deviazione della linea storica comportano l'interruzione della viabilità sul sovrappasso di via Cantore per circa 84 mesi». Insomma, anche se il cavalcavia in questione dovesse essere terminato, potrebbe non avere vita tanto lunga. Esistenza diversa invece per il sovrappasso situato nei pressi della stazione che continuerebbe ad esistere anche nell'ipotesi che il Tav passasse per Chiusa, visto che non ostacolerebbe la grande opera.